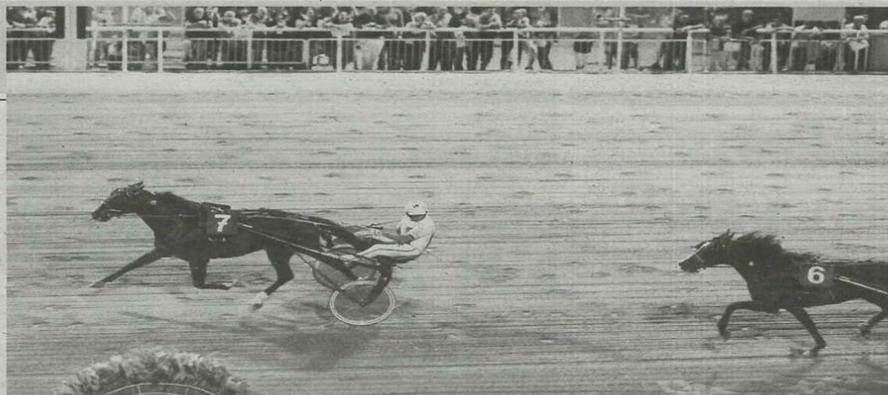


Articolo del 16/07/2013 - Pagina n° 3

Cesena

MACK GRACE SM
e Roberto Andregghetti
in totale controllo
sul traguardo
del Riccardo Grassi,
di sabato sera a Cesena.
Per il figlio di Cc's Chuckie T
si è trattato
del quinto gran premio
vinto in questo 2013
VITTORIO CALBUCCI/hippogroup



L'ALLIEVO DI COLLETTI FACILE SUL MIGLIO DEL RICCARDO GRASSI

Mack in stato di Grace

GIULIO LUZZI

Gerarchie pienamente rispettate stavolta. Mack Grace Sm domina il Riccardo Grassi, Owen Cr finisce secondo e Mirtillo Rosso terzo, tutti largamente intervallati. Ma è stata corsa vera, condita dall'illusione di qualche comprimario che candidamente ha cercato di ergersi sopra la propria condizione e da qui è scaturito il record della corsa, un miglio di entusiasmante sviluppo tattico, che ha regalato emozioni e pathos. «Potevamo risparmiare qualcosa di più in fondo - spiega a botta calda Andregghetti, che ha guidato con una convinzione pari alla consapevolezza della superiorità palese di Mack Grace - però la puntata finale di Owen Cr mi ha consigliato di stare in guardia fino all'arrivo. E il cavallo è stato eccezionale, logico sognare ancora a lungo se mantiene questa forma».

Lucio, avevi paura di perdere con un cavallo di questa dimensione? «No, un po' di preattica si fa sempre - spiega un Colletti calmo ma emozionato - la pista piccola può essere una trappola e la seconda fila non era la migliore della sistemazione. Ma io volevo esserci al di là del risultato finale, per rispetto a Tomaso Grassi e alla Cesenate, per il ricordo di un Campionato Europeo 2012 fantastico, che proveremo a rivincere anche quest'anno. Prima però bisogna passare per il Città di Montecatini e chissà che poi non si aprano le porte al Lotteria, che ancora non so dove si disputerà ma che sarebbe la consacrazione più completa al mio allievo».

È arrivato il record della corsa, 1.12.2, che scalta Gironda As e Lover Power di mezzo secondo e si incastra fra le prestazioni più veloci di sempre in pista da mezzo miglio. Avversari al livello di Mack Grace fra i nostri anziani attualmente non ce ne sono, se si toglie l'attuale Nesta Effe o forse l'Orsia dello scorso anno. L'esplosività di questo rampollo di Cc's Chuckie T - vincitore del Peter Haughton 2002 - è talmente devastante da far quasi scomparire i suoi avversari indigeni e bisogna riconoscere a Lucio Colletti occhio e istinto da trainer di razza.

La corsa, trovatosi in testa con lancio spregiudicato quanto

Tutto molto facile per il favorito che a media di 1.12.2 sul miglio ha preceduto Owen e Paper

AUSTRIA

Badener Meile il tedesco Sahir 49° vincitore

Domenica a Baden, città termale una trentina di chilometri a sud di Vienna, si è corsa la 49ª edizione dell'Internationale Magnahet.com-Meile (6

strabiante, se l'è giocata in testa Negresco Milar e qui va imputato a Marco Guzzinati un piccolo peccato di presunzione. In testa in 100 metri, Marco si è lasciato ingolosire e ha provato a correre da protagonista. Errore fatale perché Negresco è un ottimo cavallo, non un fuoriclasse. Così, dopo aver negato la testa a Mirtillo Rosso, che si è adeguato dopo 400 metri (28.9) ha pigliato sull'acceleratore quando Andregghetti ha spinto Mack Grace a scavalcare tutti con un suggestivo strappo in terza corsia piombandogli ai fianchi davanti alle tribune. Detto no a Mirtillo, correttamente Negresco ha ribattuto anche a Mack Grace ma il peccato era originale. Correre da protagonista con Negresco non si può a questi livelli, ci si è provato ed è finita lì. Ma la sua resa già ai 500 finali è emblematica. La storia della corsa recita infatti di un giro in 59 scarso e di un chilometro in 1.14 al termine del quale il favorito (3/5 al più la sua quota sulle lavagne) spiega le vele e nel momento del sorpasso trova tutti i venti che

soffiano a poppà e gli fanno prendere il largo (14.1) affrontando in massima spinta curva e retta (14.1 e 14 rispettivamente) per concludere da padrone assoluto con 42.2 per i 600 finali alla media record di 1.12.2.

Alle sue spalle, come già quest'anno nel Città di Treviso e nel Padovanelle, ha concluso Owen Cr, improvvisato da Andrea Farolfi per l'indisponibilità di Gubellini. Giusta la scelta di non fare partenza dall'esterno della prima fila per cui, quando Owen è scattato dal fondo ai 500 finali, ha forse anche messo un briciolo di allarme a Mack Grace. Ma è bastato che il favorito venisse appena sollecitato all'ingresso in retta e la partita chiusa già ai 400 non si è più riaperta e alla fine Owen chiude forte e finisce legittimo secondo ma sul traguardo il vantaggio si amplia ancora e i tre decimi di ritardo attribuitigli ci stanno tutti. Mirtillo Rosso ha avuto ancora corsa contraria ma non ha sfigurato, restando terzo ma confermando che fuori dalla testa o dalla corda per lui diventa difficile essere competitivo anche se il suo

2013 è ancora da incorniciare con un rendimento che lo vede sempre nel marcatore (Locatelli 4°, Encat 2°, Ponte Vecchio 1°, Mirafiori 3°, Costa Azzurra 3°, Orlandi 1°, Repubblica 5° e, appunto, Grassi 3°). Mastro Lollo ha infine vinto la sua battaglia personale con Oronte di Cesato precedendolo di misura per il quarto mentre Negresco ha ovviamente pagato in fondo l'ardire della sua utopia. Fallosa invece Novarica, terza sul percorso poi in difficoltà sul calo di Negresco ai 450 finali. C'era gente a Cesena, inutile quantificare perché i detrattori diranno quattromila se noi parlassimo di cinquemila, e cinquemila se conteggiassimo seimila. L'importante è che il colpo d'occhio e -quel che conta- della telecamera che fa panoramica su parterre e tribune, fosse traboccante di bella gente. Il gioco sul campo è andato come prevedibile un po' sotto allo scorso anno, ma con circa 80mila euro di scommesse si può ugualmente parlare di successo.

RISULTATI A PAGINA 34